

commerciale in quanto la corrispondenza di questo tipo viene trattata unitamente alla restante corrispondenza. Quindi non è stata attivata la prevista linea preferenziale per le lettere commerciali, per le quali al fine di incrementare il relativo traffico sono state previste esclusivamente delle agevolazioni tariffarie. Infatti, in luogo delle attuali 800 lire per la corrispondenza ordinaria normalizzata, le tariffe per le fatture commerciali prevedono lire 420 per città, lire 650 per fuori città, più ulteriori sconti per quantità.

Il recupero della qualità dei servizi rappresenta uno degli elementi essenziali del processo di trasformazione dell'azienda postale ed è stato specificamente inserito nel *Contratto di programma* stipulato tra il Ministero delle Comunicazioni e l'Ente Poste Italiane con atto datato 17 gennaio 1995 ed avente validità per il triennio 1994/1996.

1.13 Con l'art. 3 del suddetto *Contratto di programma* l'E.P.I. si sarebbe impegnato a conseguire i seguenti tempi di recapito per le lettere ordinarie e per i pacchi:

- entro il 31 dicembre 1995:

per le lettere ordinarie:

CITTA' PER CITTA'

se impostate non oltre la raccolta delle ore 17.00: entro 48 ore per l'85% del corriere;

SU SCALA NAZIONALE

se impostate entro la raccolta delle ore 17.00 nelle città capoluogo di provincia e la raccolta delle ore 12.00 nelle località di provincia: entro 72 ore per l'85% del corriere;

per il servizio pacchi ordinari:

entro 6 giorni dall'impostazione per l'85% del corriere.

- entro il 31 dicembre 1996:

per le lettere ordinarie:

CITTÀ' PER CITTÀ'

se impostate non oltre la raccolta delle ore 17.00: entro 24 ore per l'85% del corriere;

SU SCALA NAZIONALE

se impostate entro la raccolta delle ore 17.00 nelle città capoluogo di provincia e la raccolta delle ore 12.00 nelle località di provincia: entro 48 ore per l'85% del corriere;

per il servizio pacchi ordinari:

entro 5 giorni dall'impostazione per l'85% del corriere.

1.14 I surriferiti standard di qualità, peraltro, sono stati pubblicizzati attraverso la "*Carta della qualità*" che costituisce la dichiarazione degli impegni che l'E.P.I. ha assunto nei confronti della clientela in merito ai parametri di qualità da osservare per l'erogazione dei servizi postali offerti.

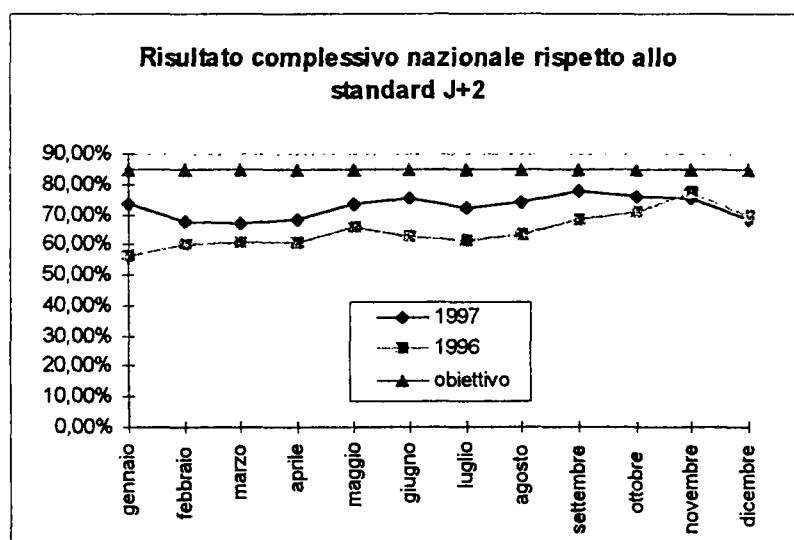
In merito al controllo della qualità delle prestazioni erogate, l'Ente Poste si è avvalso di due sistemi di monitoraggio: uno interno e un altro esterno.

Il primo si basa su un modello statistico avente la caratteristica di rappresentare il traffico postale reale utilizzando, a tal fine, le informazioni già disponibili in ordine alle quantità di posta in partenza e in arrivo in ciascun ambito territoriale (città per città, provincia, regione, extraregione). Tale modello statistico ha la particolarità di esprimere i risultati numerici in termini di percentuale di oggetti recapitati entro un certo numero di giorni, adottando così la metodologia utilizzata a livello internazionale. Conseguentemente è stato abbandonato il criterio del tempo medio come indicatore di qualità utilizzato in precedenza dall'Amministrazione P.T.

1.15 I risultati mensili forniti dall'Ente sul controllo interno eseguiti con il surriferito modello statistico, per gli anni 1996 e 1997 vengono di seguito indicati e rapportati all'obiettivo dell'85% del corriere nazionale stabilito dal Contratto di programma per il 1996

Risultato complessivo nazionale rispetto allo standard j+2

meze	1997	1996	obiettivo
gennaio	73,29%	56,25%	85%
febbraio	67,77%	60,38%	85%
marzo	67,19%	61,14%	85%
aprile	68,22%	60,54%	85%
maggio	73,72%	66,20%	85%
giugno	75,56%	63,02%	85%
luglio	72,06%	61,54%	85%
agosto	73,92%	63,69%	85%
settembre	77,65%	68,64%	85%
ottobre	75,78%	71,11%	85%
novembre	75,27%	77,17%	85%
dicembre	68,68%	69,91%	85%



Il secondo sistema di monitoraggio, quello esterno, è stato affidato dall'Ente Poste, con uno specifico contratto, alla società di certificazione Price Waterhouse.

I dati utilizzati dalla predetta società sono rilevati sulla base di un campione statistico di lettere (84.453 lettere test valide), non distinguibili dalla normale corrispondenza, impostate su un numero rappresentativo di

tratte (1.585 tratte indicate dall'Ente) sotto il controllo indipendente della International Post Corporation.

I risultati di qualità attestati dalla relazione certificata relativa al primo semestre 1997 sono i seguenti:

città per città : 61,1% delle lettere recapitate entro 24 ore

(1,7 giorni medi di consegna)

nazionale: 63,7% delle lettere recapitate entro 48 ore

(2,4 giorni medi di consegna)

Lo scarto rispetto allo standard è -23,9% città per città e -21,3% nazionale.

- 1.16 L'Ente Poste, nel corso del quadriennio 1994/1997, ha avviato a più riprese determinate misure tese a conseguire l'adeguamento agli standard europei di qualità. Tuttavia, tali misure correttive non sono state particolarmente incisive a perseguire il raggiungimento degli obiettivi prefissati come risulta attestato tanto dai risultati del controllo interno che da quello esterno.

E) Direct marketing

- 1.17 Gli obiettivi del progetto consistevano nel riconquistare quote di mercato già di pertinenza dell'ex Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni e nell'incrementare la clientela delle grandi società di vendita per corrispondenza.

In particolare, si trattava di migliorare la qualità del servizio, in termini di affidabilità, per recuperare la clientela delle grandi società di vendita per corrispondenza che non si rivolgevano all'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in quanto non soddisfatte della qualità del servizio.

Le linee di azione che si intendevano sviluppare erano le seguenti:

- 1 - miglioramento della qualità del servizio**
- 2 - adozione di convenzioni ad hoc per i grandi utenti**
- 3 - revisione del sistema di tariffazione.**

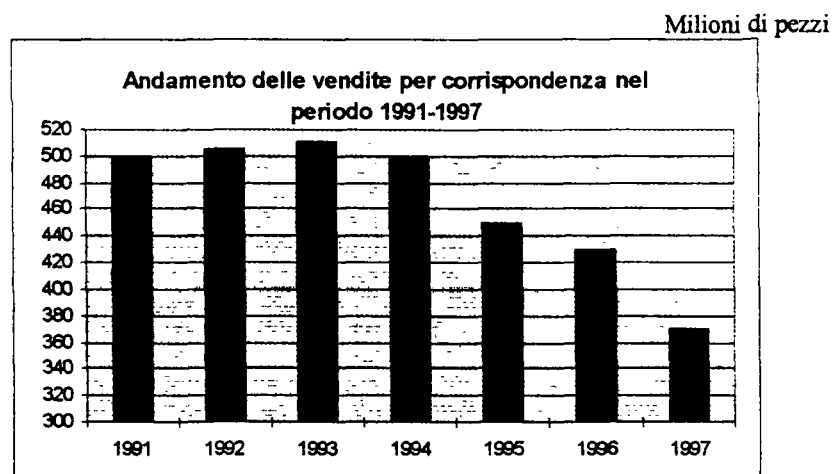
Con tali interventi era stato previsto un **incremento annuo del 15-20 per cento del traffico per la vendita per corrispondenza**, almeno per i primi tre anni successivi.

In ordine alle suddette azioni va osservato il mancato conseguimento di adeguati standard di qualità, come si evince sia dai risultati del monitoraggio interno, sia da quelli appena illustrati del monitoraggio esterno affidato alla Società Price Waterhouse.

Le tariffe relative alle vendite per corrispondenza (invii promozionali e cataloghi VPC) sono state sottoposte a revisione nel 1995 e nel 1997. Con il nuovo sistema di tariffazione in vigore dal 12 maggio 1997 viene applicata la stessa tariffa sia per gli invii promozionali che per i cataloghi, con la previsione di diverse fasce di sconto in base alle quantità nonché ulteriori riduzioni per gli invii delle case editrici o librerie.

In sostanza non sono state stipulate delle vere e proprie convenzioni con i grandi utenti ma è stata prevista la possibilità di concedere sconti per quantità su base annua previa richiesta dei clienti stessi in base al volume complessivo del traffico presunto.

Il traffico delle vendite per corrispondenza, il cui andamento viene di seguito riportato, evidenzia nel periodo 1994/1997 un costante calo (-26%) dovuto in parte alla situazione del mercato (chiusura di un grosso cliente quale la "Vestro") e in parte alla mancata o non corretta adozione di idonee misure tese all'auspicato recupero di quote di mercato.



Fonte: E.P.I.

F) Revisione tasse conti correnti postali

1.18 Alla data in cui è stato predisposto il progetto per la trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in ente pubblico economico, la stessa Amministrazione aveva già avanzato richiesta alle competenti autorità (CIP - tale Comitato è stato successivamente soppresso) per ottenere i seguenti adeguamenti tariffari:

- un aumento di 50 lire della tariffa per le operazioni di versamento tramite conto corrente (da 750 a 800 lire).
- un aumento della tassa speciale per le operazioni in tempo reale da 0,02 per cento a 0,04 per cento sull'importo delle operazioni.

Tali incrementi tariffari non hanno avuto immediata applicazione e con l'avvenuta trasformazione sono stati riproposti dall'Ente Poste. Di fatto, mentre è rimasta invariata allo 0,02 per cento la tassa speciale per le operazioni in tempo reale, la tariffa per le operazioni di versamento in conto corrente è stata incrementata del 33,3%, con effetto dal 1° giugno 1995, passando da 750 lire a 1.000 lire e successivamente è stata incrementata di un ulteriore 12%, con effetto dal 5 maggio 1997, passando alle attuali 1.200 lire, **con un incremento totale del 60%.**

I ricavi registrati nel periodo 1994/1997 sotto la voce “compensi per accettazione e pagamento”, ove sono accolti i proventi derivanti dalle operazioni di prelevamento e versamento effettuate dagli utenti presso le agenzie sui conti correnti postali, vengono riportati nel prospetto che segue:

“Compensi per accettazione e pagamento”

(in miliardi)			
Saldo al 31.12.1994	Saldo al 31.12.1995	Saldo al 31.12.1996	Saldo al 31.12.1997
622	703	767	884

G) Revisione convenzione servizi delegati ed espansione nuovi servizi

1.19 Sul fronte delle convenzioni, corre l'obbligo di evidenziare che a tutt'oggi non si è ancora pervenuti alla sottoscrizione con il Ministero del Tesoro della convenzione ex art. 2 della legge 71/1994 riguardante la gestione di flussi finanziari, operata in nome e per conto del Tesoro.

Nella riunione del 6 maggio 1998 il C.d.A. di Poste Italiane S.p.A. ha approvato il rinnovo della convenzione con l'INPS - relativa alla regolamentazione dei flussi finanziari concernenti il rimborso dei costi sostenuti dalle poste per il pagamento dei trattamenti pensionistici dovuti dall'INPS ai propri pensionati - scaduta dal 31 dicembre 1992. Allo stato attuale il C.d.A. dell'INPS non si è ancora formalmente espresso sull'approvazione della nuova convenzione che tuttavia è già operativa dal 1° luglio 1998.

Nel periodo 1992/97 i rapporti con l'INPS, sono stati regolati sulla base di un protocollo d'intesa sottoscritto il 17 ottobre 1994 e prevedevano un compenso per l'Ente in misura doppia rispetto agli analoghi compensi richiesti dal sistema bancario, con inevitabile aggravio di spese sul bilancio dell'Istituto di previdenza.

Inoltre, nell'ultimo quinquennio, si è verificata una progressiva diminuzione del numero delle pensioni pagate dal sistema postale a vantaggio di quelle pagate dal sistema bancario, come si evince dal seguente prospetto:

NUMERO DI PENSIONI IN PAGAMENTO (in migliaia)					
Anno	Complesso	Banche		Poste	
1993	14.663	4.837	33%	9.826	67%
1994	14.817	5.219	35%	9.598	65%
1995	14.954	5.637	38%	9.317	62%
1996	15.106	6.064	40%	9.042	60%
1997	15.103	6.478	43%	8.625	57%

Fonte: INPS

Con riferimento al complesso delle convenzioni stipulate con organismi pubblici e privati, va osservata la mancata quantificazione degli effetti derivanti dall'attività svolta in termini di costi/ricavi. Inoltre, in carenza di un efficiente sistema di contabilità analitica, risulta estremamente difficile poter esprimere valutazioni sull'impatto finanziario positivo o negativo per l'Ente derivante dalle singole iniziative intraprese.

H) Revisione tariffe editoria

1.20 Le previsioni contenute nel progetto di trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni indicavano per il 1995 degli adeguamenti tariffari per l'editoria che avrebbero portato un incremento complessivo di 150 miliardi.

La revisione delle tariffe per l'editoria è stata adottata dall'Ente Poste con decorrenza 1° aprile 1996 a seguito delle disposizioni contenute nell'art. 2 della legge 28 dicembre 1995, n. 549, che hanno sostanzialmente introdotto due regimi tariffari differenziati riguardanti rispettivamente le imprese ammesse ai benefici di cui ai commi 26 e 27 della predetta norma e quelle che ne rimangono escluse.

Nel periodo di gestione dell'Ente Poste la materia tariffaria nel suo insieme (servizi postali, finanziari e di telecomunicazioni) è stata oggetto di complesse manovre e di numerosi interventi anche a seguito delle azioni di vigilanza esercitate dagli organi ministeriali. In particolare, per le manovre tariffarie per il 1995 e per il 1996 (nel 1994 non sono stati adottati provvedimenti tariffari) erano stati previsti incrementi di introiti rispettivamente di L. 388 miliardi e di L. 1.074 miliardi.

Dai dati di consuntivo è emerso, tuttavia, che i maggiori introiti realizzati nel 1995 e nel 1996, si sono attestati rispettivamente a L. 210 miliardi e a L. 415 miliardi ovvero in misura notevolmente inferiore a quanto previsto. Con particolare riferimento alle tariffe per l'editoria, i maggiori introiti realizzati nel periodo 1.4.1996-31.12.1996 sono stati quantificati dall'Ente in L. 12 miliardi. Quindi, anche tali introiti, sebbene riferiti ai 9/12 dell'intero esercizio, sono risultati nettamente inferiori a quelli previsti per l'esercizio 1995 (150 miliardi).

1) Movimento fondi

- 1.21 Nel dicembre 1992 l'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni aveva stipulato una convenzione con alcune Aziende di credito per avviare, in via sperimentale, una procedura innovativa in tema di movimento di numerario limitatamente a circa 50 Filiali. Tale azione avrebbe dovuto consentire di contenere al massimo i costi sostenuti per il movimento dei fondi (lire 705 miliardi nel 1994) attraverso l'utilizzo del sistema bancario invece di strutture proprie e di terzi. Inoltre, era stato previsto il progressivo disimpegno delle strutture postali per il trasporto dei fondi, costituite da furgoni, personale dedicato e scorte di polizia. Ciò avrebbe consentito nel 1994 una riduzione di costi pari a circa 240 miliardi.

Le operazioni di ritiro del denaro incassato dalle Agenzie Postali e di sovvenzione alle stesse coinvolgono le Agenzie, la Cassa Provinciale della Filiale e la Tesoreria provinciale dello Stato.

Con il “canale bancario” dette operazioni sono costituite in sostanza da flussi di contante tra le Agenzie e gli istituti di credito convenzionati, limitandosi l'intervento della Cassa Provinciale al regolamento dei saldi in stanza di compensazione presso Banca d'Italia-Tesoreria Provinciale dello Stato.

Per il servizio svolto viene riconosciuto agli Istituti di credito un compenso pari alla valuta da sette a quattordici giorni lavorativi, con esclusione dei giorni di consegna e di ritiro, calcolata sul numerario movimentato.

In proposito, gli accertamenti diretti hanno evidenziato il costante aumento della giacenza media giornaliera di assegni circolari (pari ai flussi di contanti movimentati dalle banche) presso le Casse Provinciali. Infatti, detta giacenza media giornaliera è stata valutata nel 1994 in L. 2.500 miliardi, e si è incrementata notevolmente negli esercizi successivi tanto da raggiungere l'importo di L. 5.403 miliardi al 31.12.1995 e di L. 5.868 miliardi al 31.12.1996.

Tanto puntualizzato, la Corte raccomanda con urgenza di dare soluzione a tale questione che riveste particolare importanza sotto il profilo contabile, economico-finanziario e di Tesoreria, nonché sotto quello fiscale, in quanto il bilancio dell'Ente non esprime alcun costo relativo al servizio svolto dal sistema bancario.

Tale costo “grava” infatti totalmente sulla “Tesoreria dello Stato” alla quale il numerario stesso viene a “costare” 7 giorni o 14 giorni lavorativi di valuta, attraverso un sistema di assegni negoziati giornalmente in stanza di compensazione, sia per le sovvenzioni che per i depositi.

Con il ricorso al “canale bancario” risulta pure che sul bilancio dell’Ente gravano gli oneri relativi alle esistenti risorse materiali (ammortamento e custodia dei mezzi di trasporto inutilizzati) ed al personale già addetto al servizio la cui riconversione non risulta completamente realizzata.

L) Manutenzioni

1.22 In tema di riduzione di costi era stata prevista una economia per l’esercizio 1995 sulla voce manutenzioni per L. 140 miliardi da imputare principalmente a due fenomeni:

- lo smobilizzo (mq 613.646) rappresentato dalle case economiche e dagli alloggi di servizio i cui costi di manutenzione ammontano a complessivi lire 30 miliardi di lire;
- il trasferimento alla ELSAG dei centri di smistamento a partire dalla fine del 1994 per cui sono state ipotizzate delle economie di gestione pari a lire 110 miliardi.

Il previsto smobilizzo delle case economiche e degli alloggi di servizio, come specificato in seguito, a tutt’oggi non si è realizzato e analogamente non si è realizzato il trasferimento alla ELSAG dei centri di smistamento. I dati di consuntivo nel periodo 1994/1997 indicano relativamente al complesso delle spese sostenute per la manutenzione i seguenti importi:

SPESE PER MANUTENZIONI

(in miliardi)

Anno	1994	1995	1996	1997
Importo	250	331	304	276

La contrazione della spesa per le manutenzioni per l'esercizio 1994 non può considerarsi positiva atteso che detta diminuzione non ha impedito un notevole aumento della spesa soprattutto nell'esercizio successivo.

M) Personale

1.23 La voce più rilevante e complessa è quella del personale il cui costo globale, sostenuto per un cospicuo numero di dipendenti, circa 200.000 unità (mediamente amministrate all'anno) tra personale di ruolo, personale assunto con c.f.l. (a partire dal 1995), a tempo determinato e dirigenti si attesta attualmente intorno ai 10.000 miliardi annui.

I progetti di trasformazione della ex Amministrazione P.T. in Ente Pubblico Economico evidenziano che la previsione di spesa per il personale relativa al periodo 1994/97 era stata elaborata prendendo come base per il 1994 un *organico* medio di 227.193 unità¹ ridotto di circa 9.500 unità (per effetto di minori assunzioni e blocco del turn over) e di ulteriori 1.580 unità destinate al Ministero, da diminuire negli anni successivi² con la conseguenza che la forza lavoro alla fine del 1997 si sarebbe dovuta attestare, a 199.113 unità.

I *costi complessivi* annui stimati per il suddetto periodo erano i seguenti:

(valori espressi in miliardi)			
1994	1995	1996	1997
10.308	10.026	9.789	9.665

Il trend previsto era al ribasso con un andamento costante nel rapporto tra i due valori di *costo totale* e di *consistenza media* di personale, ed un *costo medio unitario* di circa 48 milioni annui.

¹ calcolato aumentando di 6.000 unità la consistenza numerica prevista per il 31 dicembre 1993

² 6.000 unità per il 1995, ulteriori 6.000 unità nel 1996 e 5.000 unità per il 1997.

Nel documento redatto dall'ex Amministrazione p.t, veniva specificato che la programmazione effettuata teneva conto, tra l'altro, dell'aumento della *retribuzione media* del personale nella misura del 3% (applicato sulla sola *retribuzione fissa*) per effetto dei rinnovi contrattuali e di un incremento degli *oneri sociali* del 2,5%. La riduzione dei compensi per lavoro *straordinario*, la diminuzione di personale ed altre misure correttive avrebbero dovuto compensare tali maggiori oneri.

Di seguito vengono rappresentati in due distinte tabelle i costi annui programmati, desunti dall'allegato A al documento di programmazione e quelli effettivamente sostenuti dall'Ente, rilevati dai bilanci d'esercizio (conto economico) in relazione al rispettivo numero di unità mediamente amministrate.

RAFFRONTO TRA COSTI PROGRAMMATI E COSTI CONSUNTIVI

	1994			1995			1996			1997			DIFFERENZE 1997 - 1994			
	COSTO TOTALE (in mld.)	N. MEDIO UNITA'	COSTO MEDIO UNITARIO (in milioni)	COSTO TOTALE (in mld.)	N. MEDIO UNITA'	COSTO MEDIO UNITARIO (in milioni)	COSTO TOTALE (in mld.)	N. MEDIO UNITA'	COSTO MEDIO UNITARIO (in milioni)	COSTO TOTALE (in mld.)	N. MEDIO UNITA'	COSTO MEDIO UNITARIO (in milioni)	COSTO TOTALE (in mld.)	N. UNITA'	COSTO MEDIO UNITARIO (in milioni)	INCRE- MENTO UNIT
COSTI PREVISTI	10.308	216.113	47.697	10.026	210.113	47.717	9.789	204.113	47.959	9.665	199.113	48.540	-643	-17.000	37.824	1,77%
COSTI EFFETTIVI	10.119	221.486	45.685	9.563	198.558	48.162	10.197	196.946	51.777	10.737	190.349	56.407	618	-31.137	-19.858	23,47%
Differenze	-189	5.373	-2.012	-463	-11.555	0.445	408	-7.167	3.818	1.072	-8.764	7.867	1.261	-14.137	-57.681	21,70%

Costi previsti rilevati dalla tabella di cui all'allegato A del documento di programmazione.

Costi effettivi desunti dal Bilancio d'esercizio - conto economico.

Il numero medio di unità *effettive* contiene: personale assunto con c.f.l., a tempo determinato e dirigenti.

Dal confronto dei dati suesposti emerge che la **previsione** del *costo totale* del personale nel periodo 1994-97 sarebbe diminuito passando dai 10.308 mld. del 1994 ai 9.665 mld. del 1997 con una economia in termini assoluti di 643 mld.

I bilanci consuntivi dell'Ente, nello stesso periodo evidenziano che il **costo effettivo** arriva a 10.737 mld. nel 1997 e quindi con una

maggiorazione di 1.072 mld. rispetto al costo previsto e ciò **nonostante la diminuzione di oltre 31.000 unità** medie (14.000 più del previsto) verificatasi nel periodo considerato.

Conseguentemente il costo del personale, rimasto nei vari anni ancorato agli stessi valori globali con sostanziale tendenza al rialzo - fatta eccezione per il 1995 in cui si riscontra una leggera flessione dovuta alle numerose cessazioni, avvenute a fine 1994 (circa 25.000 unità) - tra maggiori oneri ed economie in realtà è aumentato di 618 mld. alla fine del 1997.

Il *costo medio unitario* annuo, stimato in maniera pressoché costante per i vari anni, ha subito invece, come evidenziato nella tabella sopra esposta, aumenti medi di oltre 3 milioni l'anno, con un incremento del 23% a fine periodo.

Se ne deduce che la gestione dell'Ente, contro le direttive parlamentari e del Governo, si è notevolmente discostata dalle previsioni che comunque non hanno sufficientemente tenuto conto di tutti gli elementi maggiorativi del costo nel periodo considerato e cioè:

- maggior onere retributivo dovuto a due rinnovi contrattuali intervenuti sia per il personale dirigente che dipendente e conseguenti maggiori oneri sociali;
- contratti di formazione e lavoro e a tempo determinato;
- maggior onere contributivo dovuto all'aumento delle aliquote IPOST e alla variazione degli oneri previdenziali e assistenziali per effetto dell'inclusione del trattamento variabile nell'imponibile contributivo ai fini pensionistici, a partire dal 1996 (art. 2 comma 9 L. 335/95).

N) Ricavi netti vendita patrimonio

1.24 Nel progetto di trasformazione dell'Amministrazione delle poste e delle telecomunicazioni in Ente Pubblico Economico era stata prevista l'alienazione di quella parte del patrimonio immobiliare non essenziale allo svolgimento delle attività istituzionali allo scopo di costituire, attraverso il verificarsi di tutta una serie di ipotesi, una consistente fonte di liquidità necessaria a consentire ulteriori margini di manovra sul bilancio.

Il patrimonio non strumentale di proprietà dell'Amministrazione P.T. era rappresentato da alloggi di servizio, consistenti in civili abitazioni concesse dalla stessa Amministrazione P.T. al proprio personale mediante concorso nonché da case economiche, consistenti in civili abitazioni costruite dalla medesima Amministrazione P.T. con finanziamenti statali e concesse in locazione a dipendenti delle poste e delle telecomunicazioni verso pagamento di un canone assimilabile all'"equo canone".

Per tale patrimonio immobiliare era stata stimata una superficie totale pari a 613.646 metri quadrati per un valore complessivo di circa 614 miliardi avendo ipotizzato un valore di lire 1 milione per mq..

Conseguentemente, era stato ipotizzato di alienare nel corso del 1994 il 50 per cento di questi immobili pari a mq. 306.823 al prezzo di lire 1 milione al mq. per un introito pari a circa lire 306 miliardi. Nel 1995 sarebbe stato alienato il restante 50 per cento per un introito pari a lire 306 miliardi.

Era stato ipotizzato, inoltre, che il valore di carico degli immobili fosse pari al 50 per cento del prezzo di vendita, così da realizzare una plusvalenza netta da alienazione immobili pari a lire 153 miliardi sia per il 1994 che il 1995.

La complessa questione relativa al patrimonio abitativo è stata oggetto di una specifica proposta di riassetto tesa a conseguire una gestione degli alloggi improntata a principi di redditività e di economicità, sottoposta al CdA dell'Ente Poste nella seduta del 14 marzo 1996. In tale occasione, anche al fine di pervenire all'attuazione del programma di vendita degli alloggi autorizzato con la legge 560/1993, è stato deliberato di procedere all'applicazione della normativa del codice civile in tema di locazione per le concessioni scadute e non rinnovate e di avviare, contestualmente, una ricognizione del patrimonio immobiliare abitativo.

A tutt'oggi risulta che il programma di alienazione degli immobili, avviato dal C. d.A. nella riunione del 22 luglio 1998 potrebbe trovare la completa attuazione in tempi non abbreviati.